

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza S. Giomate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.271
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveleeni..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233/3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Caf bimbi maltrattati..... 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Acti..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

Cittadine in clandestinità

è una professoressa. In Ecuador insegnava alle medie. È anche infermiera professionale, ma qui fa la colf, come la maggior parte delle immigrate. A portarla in Italia sono le difficoltà economiche. Lo stipendio, racconta, arrivava ogni due, tre mesi. I soldi non bastano mai, anche perché Cecilia ha una bimba di 7 anni con una patologia renale. Decide allora di emigrare. Arriva in Italia con un permesso turistico. Ora è clandestina a tutti gli effetti. Trovare lavoro non è stato difficile. Il problema è il permesso di soggiorno. «La mia signora vuole assumermi, pagare i contributi. E sarebbe anche disposta a garantire per la mia bambina, che vorrei portare in Italia. Sono andata in questura a chiedere il permesso di soggiorno, ma non me lo danno».

Dal Sud America storie di Esther Cecilia e Sandra

la gente». I sabati multietnici, oltre a musica e spettacoli prevedono una serie di dibattiti ai quali possono partecipare cittadini comuni. Gli immigrati con i propri problemi, la propria cultura, gli italiani con le loro domande. Gli incontri, insomma, vogliono essere anche occasione di confronto e solidarietà.

Ieri il rappresentante della comunità peruviana ha ricordato il caso di Rosa Maria Ramirez Yola, finita sotto un treno a Rogoredo il 24 marzo scorso. La poveretta, ricoverata all'ospedale di Legnano, ha perso entrambe le gambe. I vertici delle Ferrovie dello stato hanno liquidato la triste vicenda dicendo che la donna è scesa quando il treno era ancora in corsa. Ma la sua versione è diversa. Ora del caso se ne sta occupando un avvocato. L'associazione chiede aiuti «moral ed economici, per portare avanti una campagna di solidarietà in favore di questa ragazza».

Secondo i dati dell'Osservatorio, gli immigrati clandestini in città sono 25.000. «Molti hanno un'occupazione stabile soprattutto presso famiglie, nelle mense e nelle imprese di pulizia». Per le donne sembra una strada obbligata, indipendentemente dai titoli di studio o dai lavori che svolgevano nel proprio Paese d'origine. «Quando viene qui o batti i marciapiedi o fai la domestica», dice Esther Santos, una ragazza dominicana tutto pepe, con una bella voce. Esther canta, balla, ha anche inciso qualche Cd. La sua carriera artistica è iniziata a Santo Domingo e non l'ha mai abbandonata. Ma per campare lavora presso una famiglia. Lei è in Italia da diversi anni. Il permesso di soggiorno l'ha ottenuto. Ma ora sta lottando per affermarsi come artista. Nonostante nella quotidianità sia costretta a un altro lavoro, il suo sogno non l'ha chiuso in un cassetto.



Pur avendo un lavoro regolarizzarsi è difficile

«Da anni sono qui e faccio la colf in nero»

Appello a Napolitano «Una nuova sanatoria»

Anche Sandra, 32 anni, è clandestina. Come Cecilia fa la colf, ma contrariamente a lei, che lavora cinque ore, Sandra in quella casa ci sta giorno e notte. Lei lavora in nero, ma non per sua scelta. «Perché così la padrona di casa paga meno». Ha intenzione di rimanere in Italia, ma se le cose non cambieranno dovrà restare in clandestinità.

Sono due dei numerosissimi esempi di clandestinità «forzata», grazie alla nuova legge sugli immigrati varata di recente dal Governo, denunciata Massimo Todisco e Carlo Cuomo presidente della Filef (federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie) Lombardia. Entrambi erano presenti, ieri pomeriggio, in piazza Duca D'Aosta nel primo dei quattro sabati dedicati alla «Milano multietnica», organizzata dall'Osservatorio di Milano, in collaborazione con numerose associazioni che a vario titolo occupano di immigrazione. «La nuova legge prevede molte cose positive per gli immigrati già in regola, ma praticamente impedisce ai clandestini di mettersi in regola». Perciò Todisco e Cuomo lanciano un appello al governo, in particolare al ministro dell'Interno Napolitano per una nuova sanatoria che consenta quantomeno alle persone già occupate di mettersi in regola. Molti immigrati, infatti, hanno trovato un lavoro dopo il 1995, data dell'ultima sanatoria.

Ieri in piazza Duca D'Aosta era la volta dell'America latina, sabato prossimo saranno ospiti gli immigrati dell'Africa, poi l'Asia e infine dell'Europa. Ma perché proprio la piazza Duca D'Aosta? «Anzitutto perché qui e nei dintorni si registrano con maggior frequenza fenomeni di micro-minimalità», risponde Todisco e aggiunge: «Il nuovo arredo urbano è costato al Comune 33 miliardi. È bene quindi che la città cominci a vivere questa piazza almeno nel fine settimana, con iniziative che richiamino

Tempi duri anche per gli ex manager

Tempi duri anche per i manager. Chiedetelo a Giuliano Caccia, 57 anni, un grande passato alla General Motors, ma adesso disoccupato perché troppo «vecchio». Ma siccome i guai non vengono mai da soli, ora sull'ex manager, e su tutta la sua famiglia, pende la minaccia della sfratto. L'uomo, che abita nel quartiere residenziale «Milanotte» nel comune di San Basiglio, pur pagando regolarmente l'affitto (un milione al mese), ha ricevuto uno sfratto esecutivo per finita locazione. Per protesta, l'ex manager prima si è trasformato in un uomo-sandwich («la legge non è uguale per tutti») andando nei giorni feriali davanti al Municipio e in quelli festivi davanti alla parrocchia. Visto che nessuno lo prendeva sul serio, ha cominciato lo sciopero della fame. Secondo Caccia, «La legge non è uguale per tutti» perché il comune di Basiglio non fa più parte dell'area metropolitana milanese, quella ad «alta tensione abitativa». Giuliano Caccia ha avuto brillante carriera in Perù e Venezuela. Adesso l'unica fonte di reddito viene dalla moglie Anna, peruviana e madre di tre figli, che lavora come baby sitter per molte famiglie del quartiere. «Chiedo la sospensione dello sfratto» ha concluso Caccia. «Mia moglie accusa i bambini delle famiglie di Milanotte. Il sindaco che ci ha proposto di trasferirci altrove. Ma se me ne vado da Basiglio come farò a sopravvivere?».



VERDE



Rinascita la Guastalla

Finalmente restituiti ai cittadini i giardini della Guastalla, dopo un lavoro di restauro e di ripristino della decorazione floreale originaria, sponsorizzato dalla Bracco (nella foto la signora Bracco). Per tutta la giornata di ieri si sono svolte visite guidate, feste per i bambini. Nei giardini sarà assolutamente vietato ai cani fare i loro bisogni. I padroni dovranno in ogni caso dotarsi di palette.

LA CITTÀ DEGLI ANIMALI



Micio impigliato salvo dopo ore

Il salvataggio di un gattino nero che si era infilato all'interno delle parti meccaniche di un autobus dell'Atm ha impegnato l'altro ieri pomeriggio per alcune ore gli operatori dell'ente protezione animali (ENPA) e il personale dell'Atm, in piazza Sant'Ambrogio, vicino all'università Cattolica, tenendo con il fiato sospeso per ore passanti e gattifili. Il gattino era stato notato da alcune persone mentre incautamente si introduceva nel sottofondo dell'autobus, un mezzo della linea 54, fermo al capolinea; dopo avere avvisato il conducente dell'autobus qualcuno ha avvisato anche l'Enpa. Quando l'operatore dell'ente è giunto sul posto, poteva a malapena udire il flebile miagolio del micio, che presumibilmente si era rintanato terrorizzato tra il serbatoio e il pavimento del-

l'automezzo. Grazie all'intervento dei meccanici dell'Atm, prontamente chiamati, che hanno attivamente collaborato alle operazioni, dopo lunghi e faticosi tentativi per individuare la posizione dell'animale, l'operatore dell'Enpa, tramite il sollevamento di una botola posta sul pavimento dell'autobus, è riuscito ad afferrare la punta della coda del gattino miagolante e sfinito, incastrato in uno spazio ridottissimo, e ad estrarlo lentamente fino al suo completo recupero. Il piccolo gatto nero, un maschio di due mesi circa, si trova ora nella Clinica Veterinaria dell'Enpa di Milano dove verrà sottoposto alle cure necessarie dopo lo choc in attesa di una sua adozione. Chiunque voglia aiutarci a scoprire la nostra nuova identità di cittadini dell'Europa unita e a cominciare a fare i conti in Euro. Novità assoluta invece al Mercato all'ingrosso delle carni in viale Molise 62: qui, a partire dalle 9.30, i macellai milanesi hanno organizzato la loro prima festa: in esposizione, con un accostamento un po' crudele, sia i bovini vivi che le preparazioni «pronte a cuocere». Tre gli appuntamenti all'aria aperta, dalle 10 di mattina sino al calar del sole e oltre. Alla Cascina di via Bellaria 90 nel Parco di Trenno la Festa della Mongolfiera organizzata dall'Associazione tempo libero handicappati: si promettono danze, musiche, cibi e bancarelle. Nello Spazio Consolo di via Dell'Aprica 12 si replica la manifestazione «Rigattiere per un giorno» dopo il grande successo del debutto del 25 aprile: mercato aperto rigorosamente solo a non pro-

Mamme, Europa e macellai. È il trionfo che si impone per questa domenica di maggio, finalmente sgombera da preoccupazioni meteorologiche. Per sapere come veramente i vostri figli vi vedono, basta salire al 7° piano della Rinascita in piazza Duomo. Qui dalle 10 alle 19.30 si tiene la mostra dei disegni realizzati dagli alunni delle scuole elementari dal titolo «Disegna la tua mamma». Se vi capiterà di inorridire di fronte a certe proporzioni e misure, potete consolarvi sapendo che l'iniziativa è a sostegno di «Telefono Donna», il centro di ascolto, incontro e assistenza per donne e famiglie in difficoltà. In alternativa potete recarvi all'ippodromo: apertura alle 12, inizio corse alle 14.25 e ingresso gratuito per le mamme. Dalle mamme all'Europa. Con grande tempismo il Ceres ha organizzato per oggi la Festa dell'Unione europea: mattinata in bicicletta e pomeriggio a piedi. Dalle 15.30 alle 19 via Pantano, largo Richini e via Festa del Perdono saranno chiuse al traffico per dare spazio a sfilate, concerti, danze e mostre: il tutto per aiutarci a scoprire la nostra nuova identità di cittadini dell'Eu-

VIVERE



Mamme attente i figli disegnano

fessionisti dove scambiare oggetti di modernariato, antiquariato, vestiti usati e quant'altro inutile per voi ma prezioso per altri. Fornace accesa tutto il giorno invece al Parco Isola, una vasta area dismessa tra le vie Confalonieri e de Castella. Qui Francesco Magli soffierà sul fuoco del suo forno da ceramoica e cuocerà le sue sculture. Da anni gli abitanti della zona vogliono trasformare quest'area in un parco di quartiere. Intanto tutti i lunedì sull'area sono presenti sei ragazzi volontari del natan Swartz Care Force che, insieme ai «senior» dell'associazione Antea, effettuano lavori di piccola manutenzione delle piante, riaggiustano la rete e i cancelli, puliscono e attrezzano per rendere il prato più accogliente.

Br. Ca.